

Parrocchia, chiamata e invitata



“Alla nostra Chiesa manca la convinzione di essere capace di guadagnare nuovi credenti”: è una sintesi del pronunciamento dei Vescovi tedeschi, che chiedono ai nuovi laici di impegnarsi ed incoraggiano chi è già impegnato.

Primo passo di questo entusiasmante cammino è riscoprire Cristo. I cristiani imparino nuovamente ad **abbracciare Gesù Cristo, quale Via, Verità e Vita**. “Per accompagnare altri sulla via della fede occorre un rinnovamento e approfondimento della fede” (n.8)

Essere chiesa missionaria vuol dire offrirsi come **testimoni**: “come il sacerdozio comune abilita ogni battezzato alla partecipazione (*communio*), così tutti sono chiamati all’invio (*missio*)” (n.5). Il paragone con la parabola del seminatore aiuta a riflettere su tre fondamentali aspetti:

il campo da seminare è il mondo in cui viviamo. In Germania la partecipazione dei laici alla vita ecclesiale cala vistosamente; gli operatori pastorali sono assunti dalle diocesi per far fronte alla mancanza di un laicato impegnato; la presenza della Chiesa cattolica è frammentata a causa non solo della presenza di parecchi Lander a maggioranza protestante, ma, soprattutto, dell’alto tasso di immigrazione proveniente da paesi musulmani...

la mano che semina è la spiritualità. Missionarietà implica la disponibilità a seminare tutto e dovunque senza paure, ripensamenti o mezzi entusiasmi: “Chi si sente chiamato da Dio sa di non poterlo tenere per sé. Ognuno si sente obbligato a condividere la gioia della fede con altri” (n.12);

come viene seminato il seme sono le vie dell’annuncio missionario. “La nuova evangelizzazione non significa voler girare al contrario la ruota della storia né tanto meno implica un esercizio di indottrinamento. Vuole rivolgersi agli uomini con nuove metodologie per promuovere una vita di fede personale e credibile” (n.13).

Vengono poi ribadite *le vie della testimonianza*, proposte da Paolo VI nella “Evangelii nuntiandi”: “la testimonianza della vita che non ha bisogno di parole, giacché l’annuncio viene trasmesso da solo, nel momento in cui gli uomini vivono e si comportano secondo il Vangelo” (n.17) e ancora “dell’essere chiesa missionaria fa parte, sicuramente, il coraggio di avere una propria specifica identità” (n.8).

Per testimoniare è necessaria anche la capacità comunicativa giacché “soltanto ciò che è convincente riuscirà a raggiungere gli uomini” (n.19); e il *consenso del cuore* in quanto alla base di ogni “rinnovamento e approfondimento della fede esiste una scelta di fede personale, responsabile e radicata nel vissuto individuale” (n.23).